



Domenica 18 aprile 1971

TUTTA MILANO SOLIDALE CON LA FEDERAZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Colpire gli autori del criminioso attentato

IL DOCUMENTO DEL COMITATO ESECUTIVO

Di chi sono le responsabilità

Il Comitato esecutivo della Federazione, riunitosi ieri pomeriggio, ha approvato il seguente documento:

Il gravissimo attentato fascista contro la Federazione milanese del PSI ripropone alle forze democratiche, al governo, all'opinione pubblica il problema, sollevato con forza dai socialisti, della difesa delle istituzioni democratiche dalle concrete minacce eversive della destra reazionaria e fascista.

Le provocazioni, i diversivi, le montature inscenate per

eludere il preciso dovere degli organi dello Stato di stroncare lo squadristico non reggono di fronte all'evidenza dei fatti, al clamoroso collegamento tra l'aspetto terroristico ed intimidatorio degli attentati e il falso perbenismo legalitario degli animatori della sfilata della cosiddetta « maggioranza silenziosa ». Non può considerarsi casuale la coincidenza di questi episodi con la divulgazione del grave rapporto del prefetto di Milano, che contiene una visione profondamente distorta del ruolo e delle responsabilità degli organi preposti all'ordine pub-

blico, e conferisce inoltre una inammissibile copertura alla offensiva qualunquistica e reazionaria contro le istituzioni democratiche.

E' significativo il fatto che il prefetto di Milano non abbia sentito il dovere di esprimersi dettagliatamente ad esempio sulle attività delle squadre d'azione Mussolini, formazione paramilitare e terroristica di indubbia qualificazione politica, responsabile dell'attentato al PSI e di numerosissime imprese criminali a Milano e provincia negli ultimi anni.

Il PSI prende atto del divieto intervenuto nei confronti della manifestazione indetta per oggi pomeriggio dal Comitato cittadino anticomunista a causa del significato gravemente provocatorio che essa avrebbe assunto all'indomani degli attentati alla Federazione del PSI e a Sezioni socialiste e comuniste.

Il PSI ribadisce nel contempo la sua profonda insoddisfazione per la sostanziale inerzia sin qui dimostrata nella repressione della violenza fascista, inerzia che l'impostazione del cosiddetto « rapporto Mazza » non farebbe altro che aggravare con conseguenze difficilmente calco-

L'attentato criminale dei fascisti alla Federazione socialista segna il passaggio da una fase teppistica di provocazione all'attuazione di un chiaro piano di aggressione e di smantellamento degli istituti democratici e dei loro caposaldi.

In questa situazione il ministero degli Interni non può ulteriormente sottrarsi alle sue gravi responsabilità politiche che consistono soprattutto nell'aver consentito atti criminosi di attività paramilitari dei neofascisti le cui squadre hanno potuto impunemente operare in tutto il Paese.

A Milano in particolare dopo questi ultimi attentati emerge chiaramente la totale inadeguatezza dell'autorità prefettizia nella difesa dell'ordine democratico e repubblicano.

I socialisti interpretando lo sdegno e la preoccupazione di tutti i settori democratici e dell'opinione pubblica popolare ritengono ormai incompatibile il protrarsi dei comportamenti di chi ha le maggiori responsabilità della politica interna e della difesa della legalità repubblicana.

I socialisti milanesi chiedono alla Direzione Nazionale e alla Segreteria del Partito di promuovere un immediato vertice della coalizione di governo per verificare la effettiva volontà politica di colpire concretamente i noti re-

sponsabili che continuano a svolgere apertamente le loro attività sediziose ed eversive.

Il procedere da parte del governo a una concreta e tempestiva azione contro il neofascismo è condizione essenziale e irrinunciabile dell'impegno socialista nel governo. I socialisti milanesi procederanno all'elaborazione di un contro-rapporto sull'attività eversiva del neofascismo nella città di Milano; tale documentazione verrà consegnata da una delegazione della Federazione milanese ai dirigenti nazionali del partito e alla delegazione socialista al Governo.

Il PSI chiede infine l'immediata incriminazione delle famigerate SAM i cui dirigenti e la cui sede sono noti alla polizia e alla magistratura.

Tutti i militanti socialisti si stringano intorno al Partito nella lotta per la difesa della democrazia e per le riforme, che rappresentano il vero bersaglio che la reazione vuole colpire. Il grande corteo popolare di sabato 24 aprile, nel venticesimo anniversario della Liberazione, rappresenta l'occasione per dimostrare la volontà irrevocabile di tutti i lavoratori, di tutti i cittadini democratici di far progredire il